

La Palestina irrompe comunque nella Convention Democratica di Chicago

[contropiano.org/news/internazionale-news/2024/08/23/la-palestina-irrompe-comunque-nella-convention-democratica-di-chicago-0175020](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2024/08/23/la-palestina-irrompe-comunque-nella-convention-democratica-di-chicago-0175020)

23 agosto 2024



Mercoledì sera Abbas Alawieh, co-fondatore del Movimento Nazionale Non Impegnati (1), ha denunciato che i leader del Partito Democratico hanno negato le sue ripetute richieste di far intervenire un rappresentante della piattaforma palestinese americana dal palco principale durante la convention in corso a Chicago.

Alawieh e altri delegati non impegnati hanno tenuto una conferenza stampa sul marciapiede fuori dal centro congressi non molto tempo dopo che dalla convention erano intervenuti i genitori dell'ostaggio israelo-statunitense Hersh Goldberg-Polin

Alawieh ha detto che rimarrà di fronte al centro congressi fino a quando la vicepresidente Kamal Harris e i leader del partito non cambieranno idea e permetteranno alle voci palestinesi di parlare di Gaza nello stesso modo in cui ai Goldberg-Polin è stata data l'opportunità di parlare di Hersh e chiedere un accordo sugli ostaggi.

“Non voglio stare qui tutta la notte. Ho chiesto alla campagna che il vicepresidente ci richiami e ci dica che la repressione dei palestinesi americani non appartiene al Partito Democratico”, ha detto Alawieh. “E che un oratore palestinese americano parlerà da questo palco”.

Alawieh ha detto che dopo aver appreso mercoledì che la famiglia degli ostaggi avrebbe parlato dal palco, hanno rilanciato la loro richiesta di un oratore palestinese.

La piattaforma del Partito Democratico dice che valorizza ogni vita israeliana e ogni palestinese allo stesso modo, ha detto Alawieh, e la richiesta di un oratore palestinese è stata “fatta in ogni modo”.

“Sono stato in contatto con i migliori membri dello staff della Convenzione del Partito Democratico. Sono stato in contatto con i consulenti della vicepresidente Harris. So che lei sa di questa richiesta”, ha detto. “Non vi stiamo nemmeno chiedendo di cambiare la politica in questo momento con questo compito specifico. Sì, vogliamo che cambiate la politica, ma vogliamo solo essere ascoltati”.

Jeremiah Ellison, un delegato del “movimento non impegnati” del Minnesota che siede anche nel consiglio comunale di Minneapolis, ha detto che i delegati non impegnati sono stati onorati di sedersi e ascoltare la famiglia Goldberg-Polin.

“Meritano un posto su questo palco”, ha detto Ellison. “Ma anche un palestinese americano merita un posto su quel palco. E non permettendo ciò che si sta creando, la Convention del Partito Democratico sta creando una gerarchia di chi conta la vita e di chi no”.

Intanto sulla convention del Partito Democratico è piovuta la denuncia e l’anatema di Abraham Foxman, ex direttore nazionale della famigerata Anti Defamation League, uno dei quartieri generali della lobby sionista negli USA. Foxman ha espresso preoccupazione per il fatto che la situazione degli ebrei negli Stati Uniti si sia deteriorata al punto che hanno dovuto incontrarsi in segreto in occasione di eventi come la Convention Nazionale del Partito Democratico.

L’allarme di Foxman è arrivato dopo che un evento nella Convention del Agudath Israel of America sull’aumento dell’antisemitismo contro gli ebrei ortodossi è stato interrotto dagli attivisti solidali con la Palestina.

“Dopo 50 anni di lotta contro l’antisemitismo in America, non avrei mai immaginato un momento in cui gli ebrei avrebbero dovuto incontrarsi in luoghi segreti alla Convention del Partito Democratico” ha detto Foxman, il quale mercoledì ha accusato gli attivisti filopalestinesi che hanno marciato e protestato a Chicago dall’inizio della convention democratica di essere sostenitori di Hamas e dell’antisemitismo e che non dovrebbero essere presentati diversamente.

«Perché le brave persone non riescono a vedere la verità?» si è disperato Foxman. “I manifestanti non sono per la libertà di parola. Sono a favore dell’incitamento all’odio. Non sono per la pace. Sono per distruggere Israele”

Ma al consueto vittimismo Foxman ha aggiunto anche parole di avvertimento per la vicepresidente Kamala Harris che se fosse stata aperta a prendere in considerazione un embargo sulle armi contro Israele, avrebbe “perso un sostegno significativo da parte degli ebrei americani e dei democratici che sostengono Israele!”. Una consuetudine dura a morire.

(1) il Movimento dei Non Impegnati nasce dalle proteste di questi mesi a sostegno della Palestina dichiarando non impegnati a votare i candidati democratici che sostengono Israele.

<

>